

Addio a Silvestrini, ministro dei papi

Aveva 95 anni. Fu uno degli artefici del nuovo Concordato fra Stato e Chiesa.

È morto ieri a Roma all'età di 95 anni il cardinale Achille Silvestrini, una vita spesa al servizio della Chiesa. Ha ricoperto per molti anni ruoli di vertice nella diplomazia vaticana; fu con il cardinale Casaroli uno dei protagonisti della revisione nel 1984 del Concordato fra Stato e Chiesa cattolica. I funerali saranno celebrati oggi alle 15,30 all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro.



di ANTONIO PATUELLI

ACHILLE Silvestrini era l'ultimo dei tanti cardinali di Brisighella (Ravenna): scelto e cresciuto dai due cardinali Cicognani che furono ai vertici della Santa Sede a metà del Novecento. "Don Achille", come preferiva essere chiamato, aveva studiato nel Seminario vescovile di Faenza, l'"Isola Bianca" della Romagna. In quegli anni aveva approfondito anche le complessità dei rapporti fra Stato e Chiesa dal Risorgimento in poi e i travagli dei patrioti cattolici, esperienze che gli furono molto utili. Don Achille poi studiò a Bologna e a Roma e si formò soprattutto nella diplomazia vaticana dove raggiunse i più alti livelli, divenendo il principale collaboratore del cardinale Casaroli, piacentino e Segretario di Stato vaticano. L'allora



Achille Silvestrini, nato a Brisighella (Ravenna) nel 1923, fu ordinato sacerdote nel 1946. Qui sopra è con papa Giovanni Paolo II

APERTURA
Dagli accordi di Helsinki alla stagione della Ostpolitik il suo impegno con i giovani

arcivescovo Silvestrini, "Ministro degli Esteri" vaticano, fu con Casaroli il negoziatore degli accordi di Helsinki, nella seconda metà del Novecento, per i diritti umani e la cooperazione internazionale in una fase storica nella quale l'Europa era divisa in due e il mondo organizzato soprattutto in due blocchi militari contrapposti.

NOMINATO cardinale, diresse a lungo il dicastero per le Chiese Orientali contribuendo nettamente a migliorare i rapporti con gli Ortodossi.

Uno dei capolavori di don Achille fu certamente il nuovo Concordato con l'Italia nel 1984 che corresse quello mussoliniano del 1929, recependo le tante innovazioni che erano state introdotte dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Il nuovo Concordato ha prodotto sostanzialmente la chiusura dei conflitti secolari fra Stato e Chiesa, meglio distinguendone le funzioni in Italia.

Sempre attento alla formazione dei giovani, per decenni don

Achille guidò la benemerita istituzione culturale Villa Nazareth di Roma, coniugando questi impegni innanzitutto con ampi orizzonti internazionali.

NON A CASO, nell'agosto di venticinque anni fa, i funerali di Giovanni Spadolini furono celebrati proprio dal cardinale Silvestrini in nome della attenzione da lui sempre avuta per il dialogo fra i cattolici e gli eredi del Risorgimento.

Don Achille non dimenticò mai

la sua Romagna dove nel 1986 accompagnò Papa Giovanni Paolo II nel primo viaggio di un Pontefice dopo quello di Pio IX del 1857: lo condusse anche nella sua Brisighella dove, dinanzi al locale Duomo, anche cantò insieme a papa Wojtyła *Romagna mia*. Don Achille lascia grandi insegnamenti religiosi, morali e civili, testimonianza di orizzonti, sensibilità e distinzioni che ne hanno fatto uno dei principali ecclesiastici dei nostri tempi e un cittadino italiano esemplare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARDINALE DIPLOMATICO

Addio a Silvestrini, ministro dei papi
Aveva 95 anni. Fu uno degli artefici del nuovo Concordato fra Stato e Chiesa

CIBO
Steve McCurry
23 settembre 2019 - 6 gennaio 2020